



MISSIONARIA DEL VOLTO SANTO BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

Rivista trimestrale delle Suore Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires
Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 201/2009 del 18/06/2009

ANNO XXIX - Nuova Serie
Via Asinio Pollione, 5 - 00153 ROMA - Tel. 06.5743432



Con approvazione del Vicariato di Roma
Direttore responsabile: Nicola Gori

Per richiedere la vita, le immagini della Beata, come per segnalare grazie e favori ottenuti per sua intercessione, rivolgersi a: Figlia dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires - Via Asinio Pollione, 5 - 00153 Roma
Email: madreperia@gmail.com

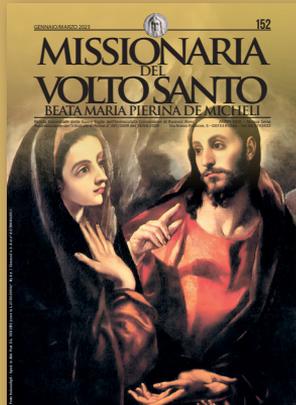
C/C postale 82790007

C/C bancario: IBAN IT 34 F 02008 05012 000004059417
presso UNICREDIT BANCA

Grafica e impaginazione: Raffaele Gitto - Foggia
Tipografia Ostiense - Roma - Via P. Matteucci, 106/c
Finito di stampare nel mese di marzo 2023



MISSIONARIA DEL VOLTO SANTO BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI



152

GENNAIO/MARZO 2023

IL VOLTO SANTO DI GESU'
Cardinale Mauro Piacenza

3

**FESTA DEL SANTO VOLTO
MILANO**
La comunità delle suore di Milano

7

**UNA GIORNATA DI CIELO
CENTONARA D'ARTO'**
Michela Martani,
Roberta Sacco, Denis Valeri

10

**FESTA DEL SANTO VOLTO
GUANZATE**

14

**QUATTRO NUOVE
CONSCRATE AL SANTO VOLTO**
Giampaolo Caracciolo

15

La festa del Santo Volto di Gesù, che quest'anno ricorreva martedì 21 febbraio, occupa sempre un posto privilegiato tra le Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires e i devoti della Beata Maria Pierina De Micheli. Non c'è dubbio che è una festa particolarmente importante per chi vuole seguire il carisma lasciato dalla Beata, cioè quell'invito alla riparazione, alla contemplazione e all'adorazione di quel Volto sfigurato dalle ferite della Passione.

Ricordiamo quanto scriveva Madre Maria Pierina a Pio XII, riguardo a questa rivelazione: "Il 31 maggio 1938 mentre pregavo nella cappellina del mio noviziato, una Bella Signora si presentò a me: teneva in mano uno scapolare formato da due flanelline bianche, unite da un cordone. Una flanellina portava l'immagine del Santo Volto di Gesù, l'altra un'Ostia circondata da raggiera. Si portò vicina e mi disse: "Ascolta bene e riferisci tutto esattamente al padre. Questo scapolare è un'arma di difesa, uno scudo di forza, un pegno d'amore e di misericordia che Gesù vuol dare al mondo in questi tempi di sensualità e di odio contro Dio e la Chiesa. Si tendono reti diaboliche, per strappare la fede dai cuori, il male dilaga, i veri apostoli sono pochi, è necessario un rimedio divino e questo rimedio è il Santo Volto di Gesù. Tutti quelli che indosseranno uno scapolare come questo e faranno potendo ogni martedì una visita al Santissimo Sacramento per riparare gli oltraggi che ricevettero il Suo Santo Volto durante la Sua Passione e riceve ogni giorno nel sacramento eucaristico, verranno fortificati nella fede, pronti a difenderla e a superare tutte le difficoltà interne ed esterne, di più faranno una morte serena sotto lo sguardo amabile del mio Divin Figlio".

Queste sono, dunque, le promesse del Volto Santo per i suoi adoratori, secondo quanto confidato da Gesù alla Beata. Queste promesse possono, quindi, essere alla portata di tutti noi quali destinatari e beneficiari.

Ripercorriamo un po' la storia della devozione al Volto Santo e dei benefici ad essa collegati. Si deve risalire al XIII secolo, quando Innocenzo III, che fu Papa dal 1198 al 1216, compose una preghiera a cui era annessa l'indulgenza e che veniva recitata davanti al Volto Santo venerato nella Basilica di San Pietro: "O Dio, che a noi, illuminati dallo splendore del tuo Volto, hai voluto lasciare come tuo ricordo l'immagine tua impressa sul sudario, su richiesta della beata Veronica, per la tua passione e croce concedici che, venerandola, onorandola e adorandola qui in terra come in uno specchio e in maniera misteriosa possiamo un giorno vederti senza timore faccia a faccia allorché verrai innanzi a noi come giudice".

Nel XIX secolo, la carmelitana scalza Marie de Saint-Pierre et de la Sainte Famille (1816-1848), del convento di Tours (Francia), promosse la devozione al Volto Santo. A partire dal 1843, ricevette da Gesù alcune promesse legate al Volto Santo: "Per il santo mio Volto opererete prodigi e otterrete la salvezza di molti peccatori; per l'offerta del mio Volto nulla vi sarà rifiutato". In un'altra occasione, Gesù le disse: "Cercò delle Veroniche per asciugare e onorare il mio divino Volto che ha pochi adoratori".

I messaggi celesti la invitavano a riparare gli oltraggi fatti a Cristo: doveva incoraggiare la devozione al Nome Santo di Dio, all'Infanzia di Gesù e al suo Santo Volto sfigurato e oltraggiato nella Passione. Dopo la morte di suor Marie de Saint-Pierre, il Venerabile Léon Dupont (1797-1876) continuò la sua missione diffondendo la devozione al Volto Santo in spirito di riparazione. Questo apostolato iniziò durante la Settimana Santa del 1851, quando nella domenica delle Palme, la priora del Carmelo gli consegnò una riproduzione del Volto Santo, una copia della "Veronica" (la vera immagine) allora venerata nella basilica di San Pietro. Egli la espose nel suo salotto e vi accese una piccola lampada. Il Sabato Santo, Dupont ricevette la visita di una signorina che soffriva di un male agli occhi. Pregò insieme a lei davanti al Volto Santo, e le suggerì di mettere sugli occhi un po' di olio della lampada. Gli occhi della donna smisero di farle male. Questa fu la prima guarigione che si moltiplicarono tra coloro che andavano dal "sant'uomo di Tours" per pregare davanti al Volto Santo in spirito di riparazione e di amore.

Il Venerabile stampò e distribuì moltissime immagini sulle quali era scritta la preghiera: "O adorabile Volto del mio Gesù, così pietosamente rivolto verso di noi dal legno della croce; come allora, così oggi, chinati verso di noi, poveri peccatori; riversa uno sguardo di compassione su di noi e stringici nel tuo bacio di pace".

La redazione

IL VOLTO SANTO DI GESU'

Pubblichiamo l'omelia del Cardinale Mauro Piacenza, Penitenziere Maggiore, tenuta, martedì pomeriggio, 21 febbraio 2023, nella cappella dell'Istituto Spirito Santo all'Aventino, in occasione della festa del Santo Volto.

Guardare Cristo, il suo sacro Volto, seguire Cristo, amare in tutto Cristo è ciò che deve essere riconosciuto come la caratteristica principale del nostro cammino quotidiano e del nostro itinerario di vita quaggiù.

La celebrazione odierna in questo luogo, in questa

cappella ancora profumata dei dialoghi di Madre Pierina con il suo Gesù, cappella che custodisce le sue venerate spoglie che ci





stimolano alla emulazione, ci fa gustare il fatto che siamo qui, insieme, a ricordare, a meditare e a pregare.

Madre Pierina, davanti al Sacro Volto costituisce un umile ed efficace richiamo di un desiderio di adorazione, di sacro silenzio e un richiamo alla consapevolezza che il silenzio vuol dire ascolto, vuol dire aprire l'orecchio del cuore; il silenzio che ascolta, che desidera la vita da un "Altro", se penetra nella vita, se si fa spazio nella vita, nel tempo, nelle cose da fare, nelle preoccupazioni, nelle gioie e nei dolori della vita, di tutta la vita; il silenzio che penetra anche solo un poco la vita, diventa la strada maestra attraverso la quale la vita penetra tutta nel silenzio, cioè penetra nell'ascolto, si inchina a domandare ed accogliere la vita, diventa umile quanto

appassionata riparazione, riparazione che costituisce un'altra fondamentale e purtroppo assai dimenticata dimensione da considerare. Riparazione che è pure un aspetto rilevante della devozione al Volto Santo.

Chiediamo soprattutto all'Immacolata, titolare della vostra Congregazione, questo silenzio vero, questo desiderio autentico, perché il suo cuore era libero da ogni macchia di peccato. Il Cuore di Maria viveva questo desiderio, sempre e in tutto.

In Lei era spontaneo domandare tutto, anche senza parola, perché la domanda, il desiderio della vita, era il palpito costante del suo Cuore Immacolato.

Per creare in noi il silenzio che domanda, in fondo basta anche un solo attimo di coscienza della nostra distrazione, della nostra superficialità, che sia un attimo di dolore, di umiliazione, come quando Marta si è sentita rimproverare da Gesù che in lei c'era troppo rumore, troppa agitazione.

Ecco: è questo il punto! E qui non possiamo non andare con la mente al profondissimo passo del Vangelo di S. Luca (10.41-42) che ci narra di Gesù a Betania. Ed è su questo che, facendo meditazione questa mattina, ho pensato di intrattenervi questa sera.

Manchiamo di silenzio, di ascolto, di desiderio, quando in noi domina la pretesa di sapere già ciò che è necessario, la pretesa di vivere già ciò che è necessario, ciò che ci basta, ciò che basta a me e a tutti, o magari a me senza tutti, o a tutti senza di me.

Se allo spirare del nostro tempo terreno, se alla fine dei tempi Cristo ci chiederà conto di cosa avremo fatto o non avremo fatto ad uno solo dei nostri fratelli più piccoli, se persino i nostri capelli sono tutti contati, se neppure il dono di un bicchiere d'acqua sarà dimenticato in cielo, se ogni parola che pronunciamo sarà giudicata, ebbene, neppure noi possiamo fare silenzio dimenticando la vita. Ma la vita, anche

agitata, anche disordinata, entra nel silenzio quando ascolta ciò che le è necessario, quando si lascia dire, come Marta quel giorno, che “una sola cosa è necessaria”, che c’è una sola “parte migliore” che non viene mai tolta: “Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c’è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta” (Lc 10,41-42).

Credo che dovremmo vivere il silenzio dello stare innanzi al santo Volto come ci stava la Beata Pierina, almeno come desiderio, come intenzione, come quando Marta, dopo il richiamo di Gesù, è rimasta lì, senza dire nulla, colpita e ferita da quella parola. E così è tornata al focolare, ai cibi che stava cucinando. Non è tornata come un cane bastonato. Gesù non bastona mai nessuno. Gesù annuncia, Gesù educa, Gesù rivela se stesso e, rivelando

se stesso, ci rivela a noi stessi. Marta è tornata in cucina ferita, certo, ma sentendo subito in sé che quella ferita le faceva bene; era come se le avesse inciso un ascesso. C’era qualcosa di sbagliato, di disordinato in lei che l’aveva portata ad arrabbiarsi anche con Gesù, cosa che mai e poi mai avrebbe voluto, avrebbe immaginato prima di quella sera. Quella ferita le faceva bene, incideva un ascesso, spurgava una infezione che le avvelenava il cuore, la vita, i rapporti in sé quella ferita le faceva bene.

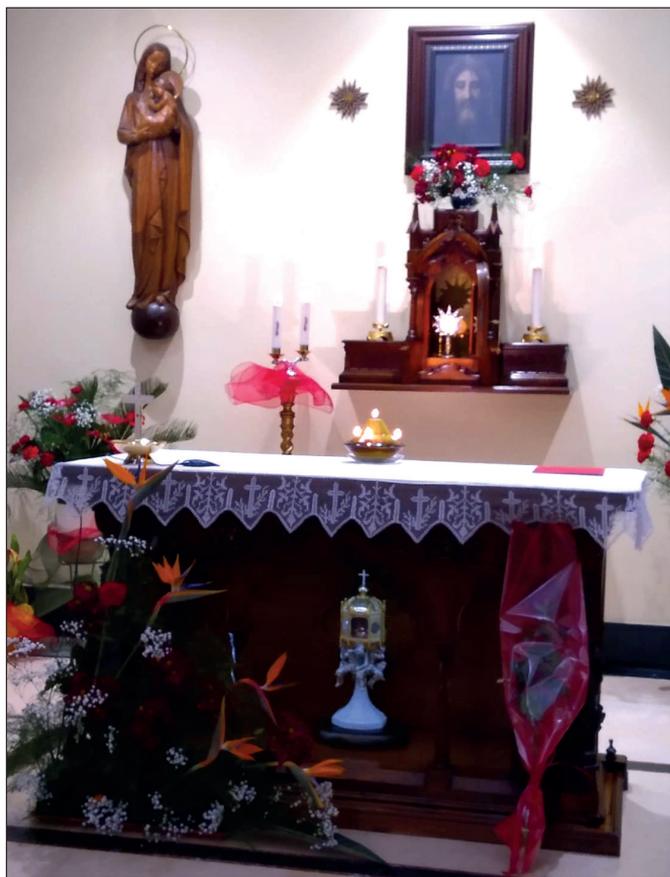
Cerchiamolo, lasciamolo entrare in noi il silenzio di Marta, l’ascolto di Marta, la “parte migliore” che quella sera Marta ha scelto anche lei, magari dapprima con tristezza. Invece tace. E lascia che sia la parola di Gesù a lavorare in lei, a lavorarla dentro, come un aratro che rende la terra del cuore feconda, capace di accogliere il seme, capace di portare frutto.

Di questo silenzio di Marta ne abbiamo bisogno e non solo individualmente ma anche come Chiesa. Ne abbiamo bisogno perché la nostra vita, e la vita della comunità ecclesiale diventi feconda, feconda di quello che Cristo dice, bisogno di quello che Cristo vuole, di



quello che Cristo, il Verbo di Dio, è! Abbiamo bisogno del silenzio di Marta per accogliere fino in fondo la presenza di Cristo, che ci ha già raggiunti al punto di stare lì, seduto in casa nostra a parlare e ad attendere di cenare con noi, ad aspettare di condividere con noi i cibi che gli stiamo cucinando perché ci è amico, ci vuole così bene, apprezza così tanto la nostra compagnia, da aver scelto la nostra casa, la nostra vita, il nostro cuore, per riposarsi nel corso della sua missione di salvezza del mondo intero, nel corso del suo venire dal Padre e di tornare al Padre facendosi uomo per redimere l'umanità intera! Viene a riposarsi in casa mia! Capite di quale cosa grande si tratta? Di che cosa incredibile?

Quella sera, ciò che avvenne, ciò che Gesù disse e rivelò, non fu un semplice botta e risposta fra Marta e Lui. Il loro scambio è diventato Vangelo perché è una questione che ci riguarda tutti, e che ha toccato e coinvolto immedia-



tamente tutti i presenti quella sera in casa di Marta. Possiamo essere sicuri che quella sera per tutti e tre i fratelli avvenne un incontro con Cristo che ha dato un senso nuovo al loro vivere insieme. Facciamo sì che questa sera avvenga ugualmente fra di noi, fratelli e sorelle, in casa della nostra sorella Pierina che ha sperimentato il cuore a cuore con Gesù, con il Cuore sacerdotale di Gesù!

Tornando all'episodio evangelico di Betania, notiamo che anche Lazzaro e Maria, dopo la correzione di Gesù a Marta, sono rimasti in silenzio adorante. Silenzio! Anche loro ascoltano e meditano su di sé. Perché quello che ha detto Gesù a Marta- che Lui era l'unica realtà necessaria, di cui c'è bisogno - era una cosa troppo grande, troppo importante: non poteva valere solo per Marta! Ognuno di loro ha meditato su di sé, persino Maria che pure era stata elogiata da Gesù e poteva sentirsi a posto.

Lazzaro e Maria si sono certamente chiesti entrambi: "e io? Vivo veramente l'incontro con Gesù riconoscendo che Egli è l'unica necessaria risposta al mio bisogno di felicità, di pace, di fraternità, di bellezza e realizzazione della vita? È vero o no per me che Lui è tutto, che è la parte migliore?"

FESTA DEL SANTO VOLTO MILANO

*Giornata di adorazione e riparazione - Istituto Immacolata Concezione - Milano
(11 settembre 2022 - Festa della Beata Maria Pierina De Micheli)*



“Voglio che il mio Volto, che riflette gli intimi dolori della mia anima, l’amore e il dolore del mio cuore, sia più onorato. Chi mi contempla, mi consola”. Così Gesù ha chiesto a Madre Pierina la nostra preghiera, in spirito di adorazione, riparazione e consolazione.

Per questo motivo, celebrando la festa della nostra cara Beata, Madre Maria Pierina De Micheli, nata in questa città di Milano e consacrata tra le Figlie dell’Immacolata Concezione di Buenos Aires, abbiamo voluto onorare la sua memoria liturgica con una giornata totalmente dedicata alla preghiera.

Qualche giorno prima, le suore della Comunità e le collaboratrici della FIC si sono riunite per pregare e pianificare questa giornata spirituale. Hanno lavorato con grande gioia alla preparazione delle medaglie che, legate a un pensiero di Madre Pierina, sarebbero state consegnate ai pellegrini. I





Collaboratori si sono riuniti il giorno prima per preparare “la casa” ad accogliere tutti coloro che sarebbero venuti.

Gli inviti sono stati spediti e, con grande sorpresa, molte persone sono venute a condividere questa giornata dedicata a ricordare Madre Pierina, onorare il Volto

Divino e affidarsi totalmente all’Immacolata Concezione.

Al mattino, verso le 9, è stato esposto il Santissimo Sacramento. La Cappella della Comunità, splendidamente decorata, era piena di persone che arrivavano una dopo l’altra per pregare insieme.

Mario Granata sdb, è stato disponibile per le confessioni durante tutta la giornata. Egli stesso ha invitato le persone ad accostarsi al sacramento della riconciliazione, con queste parole: “La vera pace si trova solo quando ci si riconcilia con Dio”. È stato bello vedere come la fila di persone si sia messa in fila per cercare quella pace, nel sacramento della riconciliazione, mentre un altro gruppo rimaneva nella Cappella ad adorare il Signore.

A metà mattina abbiamo recitato insieme il Rosario, meditando i misteri in cui si vede l’azione dello Spirito San-





to, intervallati da alcune parole di Madre Pierina riferite a Lui.

Quando è arrivato mezzogiorno, abbiamo continuato a turno l'adorazione e tutti i pellegrini sono andati a condividere il pranzo. È stato un momento rilassato e gioioso.

Alle 15 abbiamo pregato insieme le Suppliche al Volto Divino e poi siamo rimasti in silenzio fino all'ora della adorazione. Il sacerdote ha impartito la benedizione con il Santissimo Sacramento e poi ci siamo preparati tutti a celebrare la Santa Messa nel cortile della scuola, dato che, grazie a Dio, eravamo in tanti, il che rendeva necessaria la celebrazione in uno spazio più ampio.

Verso le 4 del pomeriggio è stata celebrata

l'Eucaristia. Ha presieduto Mario Granata e hanno concelebrato don Michele, il nostro cappellano, don Matteo, parroco di Gesù Buon Pastore, don Domenico, parroco di San Pietro in Sala, e don Abramo.

È stato particolarmente bello vedere l'arrivo di alcuni insegnanti, famiglie ed ex alunni della scuola: una vera festa! Durante l'omelia, il Padre ha sottolineato l'importanza di uno sguardo vero e profondo, mostrando come Madre Pierina si sia lasciata catturare dal volto e dallo sguardo di Gesù, che l'ha condotta direttamente all'amore del suo Cuore.

Al termine della Messa, è stata benedetta una grande immagine di Madre Pierina che è stata collocata nel cortile della scuola; è stata anche benedetta una bella croce che i collaboratori FIC hanno restaurato. Si tratta di una croce senza i chiodi, ma con i fori, la cui storia ci dice che la nostra Beata ha avuto un'esperienza spirituale molto speciale, quando ha sentito che Gesù le ha teso una delle sue braccia per abbracciarla.

Bellissimi canti ci hanno accompagnato sia nella Cappella che durante la Messa, aiutandoci a pregare meglio, a elevare i nostri cuori a Dio e a pregare umilmente nostro Signore.

Alla fine della giornata, la Comunità ha salutato gli oltre duecento pellegrini che, per tutta la giornata, hanno partecipato a questa festa.

La comunità delle suore di Milano



UNA GIORNATA DI CIELO CENTONARA D'ARTO'

È il 12 giugno, 2022, Centonara d'Arto, piccolo borgo affacciato sul lago d'Orta ove il Santo Volto di Gesù ha emanato la Sua luce, si sta preparando per accogliere le "Sorelle" di Buenos Aires e di Milano.

È una splendida giornata di sole, tutto è pronto, per poter vivere insieme questo prezioso evento tanto atteso e tanto desiderato. Eccole! Le "Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires" approdano davanti alla Chiesa di Santa Maria Maddalena, insieme a tutti i collaboratori ed amici del Santo Volto di Gesù e vengono accolti con il canto "Benvenuti a Voi", composto dalla Comunità Cenacolo di Madre Elvira.

Sono presenti: La Madre Generale Suor Mabel Vetti, accompagnata da Suor Maria Laura e Suor Andrea; le Suore dell'istituto "Immacolata Concezione" di Milano:

Suor Maria Giuliana, Suor Maria Giustina e Suor Maria Bruna.

Scrivere di quel giorno significa leggere nel cuore, perché lì è impresso ogni attimo; significa parlare d'Amore, d'Amicizia, di Fede, di Preghiera, di Spiritualità e di Unione. Dopo il festoso saluto iniziale, c'incamminiamo lungo la salita di Centonara per recarci nella piccola Cripta che ha ospitato le spoglie della Beata Madre Maria Pierina fino al 2007. Apriamo così la nostra giornata di cielo con la preghiera. In quel silenzio avvolgente sembra di percepire l'abbraccio materno tra la Beata e le Sue consorelle. Quanta commozione nel cogliere quel saluto confidenziale scambiato proprio sotto lo sguardo del loro Sposo Gesù! È la Solennità della Santissima Trinità; una Domenica, gior-





no del Signore, che ha radunato tante persone unite dall'amore per Gesù e per la Beata Madre Maria Pierina De Micheli. Impossibile descrivere la nostra gioia per la loro presenza in mezzo a noi, quella gioia vera che nasce dalla presenza di Dio e che riempie i cuori. Abbiamo immaginato la Beata assieme a Madre Eufrasia, Madre Estanislada e alle altre Sorelle, felici di pregare insieme a noi dal Paradiso...

Nel giardino di fronte alla Cripta scattiamo insieme alcune foto e poco dopo varchiamo il portone di "Casa Santo Volto". Il cuor ancor trepida ricordando quel momento in cui con le Tue Sorelle, cara Madre Pierina, abbiamo guardato al Santo Volto che tanto amavi e che nel Tuo letto di morte Ti ha chiamata a Sé. I volti delle Suore sono illuminati dalla grazia presente in quel luogo, su di essi possiamo cogliere espressioni di gratitudine, di fiducia, di affidamento...

All'improvviso, irrompe quel soave canto che dalla tua camera sicuramente è arrivato al cielo: "Nadie me da un beso de amor en el Rostro para reparar el beso de Judas...? Y la nina dice: "Ten paciencia! Te

doy Yo, Jesús, el beso de amor." "Nessuno mi dà un bacio d'amore sul Volto per riparare il bacio di Giuda...? E la bambina dice: "Sii paziente! Te lo do io, oh Gesù, il bacio d'amor» Impossibile trattenere le lacrime, quanta grazia! Sguardi profondamente assorti nella preghiera, nella contemplazione di quel Volto adorabile...

Sguardi luminosi che si cercano, desiderosi di condividere tutta la grazia di quel momento senza bisogno di parole. Lo Spirito Santo è sceso su tutti noi, ricolmando i nostri cuori della Sua presenza...

La giornata prosegue con la visita al suggestivo Santuario della Madonna del Sasso, luogo nel quale la Beata Madre Pierina de Micheli spesso si recava a piedi, insieme alle sue sorelle, per pregare e contemplare la bellezza del creato. Dal vasto piazzale antistante il Santuario, si può godere di uno spettacolo di rara bellezza su tutto il lago d'Orta, con al centro la sua perla preziosa: l'isola di San Giulio. Dopo aver nutrito l'anima e lo Spirito, con il susseguirsi di tante emozioni incontenibili, sentiamo la necessità di nutrire anche il corpo; così pranziamo tutti insieme al





ristorante “Bianconiglio”. Il pranzo è stata una bella occasione di condivisione, nella quale abbiamo potuto scambiarci storie di vita, testimonianze e fare amicizia. Tutto per la Gloria del suo Santo Volto...

Nel pomeriggio ritorniamo a Centonara. È giunto il momento saliente della giornata: la Santa Messa. Gli animi sono fervorosi e desiderosi di unirsi allo Sposo Divino. Recitiamo prima il Santo rosario per prepararci all'incontro con Gesù; a seguire, alle ore 15 inizia la Celebrazione Eucaristica, arricchita dai canti e da gesti solenni. Le parole infuocate ascoltate durante l'omelia del sacerdote celebrante Don Salvatore Maniscalco e il discorso conclusivo della Madre Generale Suor

Mabel Vetti, hanno elevato il nostro spirito, e ci hanno incoraggiato a diffondere la devozione al Santo Volto di Gesù. Tutti noi possiamo affermare che quel giorno, 12 giugno 2022, Solennità della Santissima Trinità, lo Spirito Santo è sceso su tutti i presenti, spalancando i cuori all'amore immenso verso Gesù nel Suo Santo Volto, attraverso la Beata Madre Pierina de Micheli; donandoci la grazia di poter vivere un'indimenticabile GIORNATA DI CIELO.

“Sia Benedetto Dio Padre, e l'Unigenito figlio di Dio, e lo Spirito Santo. Perchè grande è il Suo amore per noi”.

Michela Martani, Roberta Sacco, Denis Valeri





FESTA DEL SANTO VOLTO GUANZATE



QUATTRO NUOVE CONSACRATE AL SANTO VOLTO

Dopo due anni di stop causati dalla Pandemia da Covid-19, giovedì 22 settembre, presso la cappella dell'Istituto Spirito Santo delle Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires, dove riposa il corpo della Beata Maria Pierina De Micheli, si è celebrata la Santa Messa presieduta da P. John Kumar per il rinnovo della consacrazione di Giampaolo e Gianluca, e la prima di Antonella, Marina, Laura e Mariela. Tanti gli spunti di meditazione donateci dal celebrante durante l'omelia, che ha invitato ciascuno di noi ad essere apostoli del Santo Volto nel nostro stato di vita, nei luoghi di lavoro e di famiglia, e ringraziarlo del dono della nostra consacrazione a Lui che oggi solennemente ed in piena libertà ma coscienti, abbiamo pronunciato davanti all'altare durante l'Eucaristia e davanti al sacerdote. Per una Dio-incidenza in questo giorno feriale della 25° settimana del T.O, abbiamo fatto ricordo del 275° anniversario di sealficazione di San Girolamo Miani, fondatore della comunità Somasca presente a Roma sull'Aventino a cui P. John appartiene. Emozionante la preghiera che il sacerdote ha fatto sulle nuove consacrate attraverso l'imposizione delle mani, dopo aver imposto ad esse la medaglia del Santo Volto. Alla fine della celebrazione le neo consacrate, si sono recate presso la tomba della Beata per un momento di preghiera personale e la firma dell'avvenuta consacrazione sull'apposita pagellina preparata per l'occasione. Desidero vivamente ringraziare Suor Natalina superiora della casa, per averci accolto e per la sua disponibilità che la contraddistingue, insieme a tutte le suore presenti per aver partecipato e

animato attraverso i canti la celebrazione. Un grazie sincero e riconoscente lo rivolgo al caro P. John amico e punto di riferimento molto importante per noi e il nostro gruppo, per la sua disponibilità nonostante i suoi tanti impegni. Un benvenuto e un buon cammino ad Antonella, Marina, Laura e Mariela che insieme a me e Gianluca e a tanti altri, si uniscono al gruppo degli apostoli del Santo Volto. Invochiamo su di noi e sul mondo intero l'intercessione di Gesù, della Madre della misericordia e della Beata Madre Pierina. Sgorghi ogni giorno dalle nostre labbra ma soprattutto dal nostro cuore l'invocazione: "Santo Volto di Gesù guardaci con misericordia".

Giampaolo Caracciolo



